

si favorisce lo sviluppo della marina libera. Io pregherei perciò l'onorevole ministro di vedere se questi progetti di legge non siano suscettibili di modificazioni, perchè la marina libera si sviluppi; perchè in tutti i paesi accanto alla marina sovvenzionata, a cui pure si deve provvedere, si sviluppi la marina libera, che dovrebbe formare il grosso della marina mercantile del paese.

In Inghilterra e in nove decimi degli altri paesi è così.

Da noi invece no, e non resterà altro che la navigazione sovvenzionata ove non si pensi in tempo a provvedere in modo efficace. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

MIRABELLO, *ministro della marina*. L'onorevole Orlando ha parlato di una questione grave riguardante un disegno di legge che si trova dinanzi ad una Commissione parlamentare e verrà presto in discussione alla Camera insieme a quello delle Convenzioni marittime.

Evidentemente quindi ogni maggior riserbo mi è imposto ed io non posso accettare una discussione in merito.

Spero che l'onorevole Orlando ne vorrà convenire.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni il capitolo 37 s'intende approvato in lire 8 milioni.

*Spese per la marina militare*. — Capitolo 38. Stato maggior generale lire 4,470,000.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Baslini. Ne ha facoltà.

BASLINI. Io mi voglio richiamare brevemente ad un appunto che ieri l'onorevole Colajanni muoveva all'ammiraglio Grenet.

L'onorevole Colajanni, riferendosi al telegramma della sera del 28 dicembre...

ARLOTTA, *relatore*. Non c'entra questo col capitolo.

BASLINI. Il capitolo è: stato maggior generale.

ARLOTTA, *relatore*. Spesa per lo stato maggior generale.

BASLINI. Io credo che l'ammiraglio Grenet faccia parte dello stato maggior generale (*Interruzioni — Commenti*), quindi mi pare di poter legittimamente dire brevi parole in merito ad una circostanza di fatto, cui ha accennato ieri l'onorevole Colajanni. E non credo nemmeno che l'onorevole ministro mi possa muovere rimprovero per quello che sono per dire. (*Interruzioni*).

Accennando al telegramma spedito dal-

l'onorevole Aubry al comando in capo della forza navale a Napoli; telegramma in cui si richiamava la necessità di mandare a Messina il maggior numero di navi possibili, l'onorevole Colajanni diceva che forse l'ammiraglio Grenet fu trattenuto da ragioni familiari, se non ho male inteso.

A questo appunto mi pare che l'onorevole ministro non abbia risposto; forse gli è sfuggito, forse fu abilità la sua di non rispondere. Ma oggi l'onorevole Arlotta, in quella relazione che fu distribuita dal Ministero della marina, ha trovato, e l'ha indicata alla Camera, la ragione per cui l'ammiraglio Grenet, con la *Regina Margherita* e le altre navi ai suoi ordini non è partito la sera del 28.

L'ha trovata in una nota che è a piedi di pagina di quella relazione distribuita dal Ministero della marina, dove si dice: « Con altro telegramma al comando in capo della forza navale si soprassedeva all'invio di altre navi maggiori ».

Ora, per quanto consta a me e per quanto si è andato sussurrando allora nei circoli della marina, (ed io che sono stato laggiù, oltre un mese, ho avuto modo di saperlo), a quel telegramma dell'onorevole Aubry l'ammiraglio Grenet avrebbe risposto così: « Parto ». E fu appunto, come risulta dalla relazione che abbiamo dinanzi, in seguito ad un contrordine del Ministero della marina, che l'ammiraglio Grenet, con la squadra che aveva ai suoi ordini, non è partito.

Ora, onorevole ministro, mi voglia perdonare s'io le dico che, se le cose stanno veramente così, ella avrebbe dovuto scagionare l'ammiraglio Grenet dall'appunto mossogli ieri dall'onorevole Colajanni, di non essere partito per ragioni sue familiari.

E l'avrebbe dovuto scagionare, anche a costo di assumere piena ed intera sopra di sé la responsabilità del contrordine mandato; contrordine del quale proprio non vi era la ragione, perchè le notizie pervenute erano già di tale gravità (basta accennare al telegramma del comandante della *Spica*) da obbligare il ministro a far partire immediatamente tutte le navi di cui egli avrebbe potuto disporre.

L'onorevole ministro oggi disse: Io ho fra mano un rapporto dell'ammiraglio Grenet in cui mi parla della poca forza che era sotto le armi allora, per tutte le ragioni che sono note e che furono più volte accennate. Ora io ho inteso dire bensì che il numero dei marinai allora imbarcati era molto